



## MUNICIPIO

Lugano, 2 luglio 2012/al  
centro inf.: 101.0

ris. mun.: 27/06/2012

**Posta A**

Onorevoli Signore e Signori

- . Raoul Ghisletta
- . Alessio Arigoni
- . Raffaella Martinelli Peter
- . Cristina Zanini Barzaghi

**rispettivi indirizzi**

Oggetto: interrogazioni no. 380 e 385

Onorevoli Signore e Signori,

in riferimento all'interrogazione in oggetto, relativi ad investimenti da parte di AIL SA in azioni Alpiq, in allegato siamo a trasmetterVi le relative prese di posizione delle AIL SA, sollecitate dall'Esecutivo cittadino in quanto il tema sollevato è di loro competenza.

Il Municipio di Lugano non ritiene di dover aggiungere ulteriori considerazioni particolari.

Vogliate gradire, Onorevoli Signore e Signori, l'espressione dei nostri migliori saluti.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco

Il Segretario:

Arch. dipl. ETH G. Grudler

hc. jur. M. Delorenzi

Allegata:

- . prese di posizione delle AIL SA

C.p.c.:

- . Consiglio Comunale
- . Municipio
- . Segretario Generale
- . Direttore Operativo

## Interrogazione 8.11.2011

### **Quanti milioni ha fatto perdere alle AIL SA l'investimento di 112 milioni di franchi nell'Alpiq deciso nel 2006 e caldeggiato da Bignasca/Quadri in netta polemica con AET? Quale nuova strategia intendono ora adottare le AIL SA?**

#### **Premessa**

1. La cronaca degli ultimi giorni fa sorgere pesanti interrogativi sull'investimento effettuato dalle AIL SA di Lugano nel 2006, allorché la società elettrica cittadina investì **ben 112 mio FrCH per acquisire una quota del 4.8% di Motor Columbus**, una holding che deteneva una partecipazione rilevante nella società elettrica Aar & Ticino SA di Elettricità (Atel). È questa un'operazione veementemente appoggiata dal presidente della Lega dei Ticinesi, Giuliano Bignasca, che siede nel CdA delle AIL SA, il quale fu in aperta polemica con il Governo cantonale e con l'Azienda elettrica ticinese (AET): un'operazione purtroppo sostenuta da tutti i partiti luganesi, allettati dalle motivazioni meramente finanziarie fatte intravedere da UBS, venditrice delle azioni.

2. Negli anni 2008 – 2009 si susseguirono **cambiamenti societari nel gruppo Atel**, che diedero vita all'attuale Alpiq Holding SA, di cui le AIL SA possiedono il 2.1%. AIL SA è consorziata con altre aziende svizzere, che complessivamente controllano circa il 31% di Alpiq Holding.

Dal *Rendiconto d'esercizio 2009* delle AIL SA, a pag. 7, si rileva che in quell'anno **le AIL SA nel 2009 hanno ridotto la partecipazione in Alpiq Holding dal 2.8% al 2.1%** nell'ambito di un "ribilanciamento" con altri azionisti e che tale operazione ha permesso di conseguire un "provento straordinario" non meglio specificato. Nel conto economico 2009 sono registrati ricavi straordinari per 19.9 mio FrCH, ma pure costi straordinari per 20.6 mio FrCH: importi significativi che non trovano alcuna spiegazione nel rapporto d'esercizio 2009 delle AIL SA.

Analogamente nel *Rendiconto d'esercizio 2010* delle AIL SA a pag. 21 si trovano ricavi straordinari di ca. 1 mio FrCH e costi straordinari di 7,8 mio FrCH, pure senza alcun commento.

3. Nel corso degli ultimi anni si sono ripetuti (anche nell'ultimo numero) gli **attacchi del "Il Mattino della domenica", domenicale diretto e redatto dai due municipali luganesi Bignasca e Quadri, all'AET** a riguardo degli investimenti effettuati. Va rilevato tuttavia come AET non abbia mai investito in Alpiq, e giustamente, in quanto si tratta di una società a scopo di lucro d'oltralpe in concorrenza per il controllo della produzione dell'energia in Ticino e che in futuro dovrà procedere alla riversione al Cantone delle centrali da essa controllate, sia totalmente (Lucendro a fine 2024), sia parzialmente (OFIBLE nel 2042, OFIMA Maggia 1 nel 2035 e OFIMA Maggia 2 nel 2048). Per questa scelta di autonomia energetica AET è stata criticata da Bignasca e Quadri. Si veda in proposito l'interrogazione n. 111.06 / 14.5.2006 del granconsigliere Lorenzo Quadri, che definiva l'acquisto delle azioni da parte di AIL SA "un investimento azzeccato" e "sicuro" in quanto era aumentato di valore in pochi mesi di quasi 58 milioni di FrCH: egli pertanto chiedeva al Consiglio di Stato i motivi per i quali AET non aveva investito nell'operazione Motor Columbus/Alpiq. Nella sua interrogazione Quadri si riferiva all'offerta da parte di UBS di azioni a FrCH 310/azione, con uno sconto del 20% sul corso di mercato di quel periodo.

Nella **risposta del 20.6.2006 all'interrogazione Quadri il Governo cantonale** scriveva profeticamente: "Non si possono vantare "risultati" ogni volta che il corso delle azioni sale in borsa, e tacere quando scendono." Il valore delle azioni di Alpiq è purtroppo evoluto molto negativamente, trasformando un'operazione finanziaria "azzeccata" e "sicura" in un'operazione finanziaria sbagliata e in perdita: per fortuna dei Ticinesi AET non ha investito in Alpiq, visto il precipitare delle azioni, mentre per sfortuna dei Luganesi le AIL SA lo hanno fatto.

E sulla strategia contraria all'investimento in Alpiq adottata giustamente da AET nella medesima risposta del 20.6.2006 il Governo indicava i motivi in maniera chiara a Quadri: "AET considera Atel un partner come altri, con il quale ha trattato e tratta affari anche importanti, mantenendo però una libertà d'azione. Diventare azionista di Atel significa invece, per AET, entrare in un conflitto d'interessi. Infatti, Atel beneficia di importanti partecipazioni e concessioni per lo sfruttamento delle acque ticinesi. Il rinnovo delle concessioni o meno ad Atel avrà effetti sul valore delle proprie azioni. Non per nulla Atel ha cercato di avere AET fra i suoi azionisti. La domanda è semmai in che misura l'intreccio di alleanze ed interessi tra società private con sede fuori Cantone e distributori ticinesi sia voluta per ostacolare la continuità della politica di riversione e di utilizzo in proprio delle acque avviata dal Cantone negli anni '50 e della quale l'AET ne è l'espressione strategica. In teoria il Cantone può cambiare strategia per quanto concerne le modalità di utilizzo delle acque ticinesi, concedendole in futuro lo sfruttamento delle acque a terzi, dei quali diventare azionista, e non all'AET. E magari qualcuno lo auspica. Ma l'AET non può farsi promotrice di un tale cambiamento di strategia, che corrisponde di fatto al proprio suicidio e al trasferimento definitivo fuori Cantone dei centri decisionali e di posti di lavoro qualificati per quanto concerne il commercio di energia elettrica."

**La risposta del Governo ricalca quella data già il 2.2.2005 all'interrogazione 2.05** del granconsigliere Graziano Pestoni, nella quale si indicava anche il **parere negativo del prof. Massimo Filippini dell'USI di Lugano** sull'operazione finanziaria concernente le azioni Motor Columbus/Atel/Alpiq: "L'esatta entità dell'offerta MC/Atel è

stata indicata nella premessa: 109 milioni di franchi per acquisire il 2,8% del capitale azionario della società che dovrebbe nascere dalla fusione tra Atel e Motor Columbus. Quanto proposto rappresenta un'operazione prevalentemente finanziaria, i cui rischi, come ha rilevato anche il prof. Filippini in una recente intervista televisiva, nulla hanno a che fare con il commercio di energia elettrica svolto finora dall'AET. Come sottolineato infine nella risposta 1, con la quota azionaria offerta ai partners ticinesi e nel contesto di un azionariato diffuso, le potenzialità di influire sul processo decisionale del gruppo MC/Atel sono molto scarse."

**4. Il valore di mercato dell'azione Alpiq era di FrCH 360 al 31.12.2010 e l'azione ha perso il 50% del suo valore nel corso del 2011** (nella prima settimana di novembre il corso è rimasto inferiore a Fr 180/azione).

In data 4.11.2011 il Gruppo Alpiq ha comunicato che registrerà accantonamenti di FrCH 1,7 miliardi e che procederà con disinvestimenti per un volume di FrCH 1,5 / 2 miliardi. Per il 2011 è prevista una perdita d'esercizio e a breve termine Alpiq procederà con il **taglio di 450 posti di lavoro, di cui la metà in Svizzera** (una vera vergogna!). A fronte di queste informazioni, il **Gruppo Romande Energie SA**, azionista di Alpiq, ha già annunciato il 4.11.2011 che i risultati della partecipata (Alpiq) comporteranno un abbattimento del valore nel suo bilancio e una perdita d'esercizio 2011: "*Par son communiqué de presse de ce 4 novembre 2011, le Groupe Alpiq annonce une dégradation de ses résultats financiers. Il mentionne qu'il procédera à des corrections de valeur sur des actifs et constituera des provisions sur l'exercice 2011, à hauteur d'environ CHF 1.7 milliard. Romande Energie détient 28,72 % de EOS Holding (EOSH) qui est actionnaire d'Alpiq avec une participation de 31,4 %. Le Groupe Romande Energie va dès lors analyser les conséquences de l'annonce d'Alpiq sur la valeur de la participation qu'elle détient dans EOSH. Cette réduction de valeur aura un impact négatif significatif sur les états financiers 2011 du Groupe, qui se traduira par un résultat annuel affichant une perte comptable. Les résultats consolidés du Groupe Romande Energie seront communiqués le 26 mars 2012.*"

5. Sempre in data 4.11.2011 il **presidente della Direzione generale delle AIL SA, Andrea Prati**, nell'ambito di un servizio su Alpiq della trasmissione TSI *Quotidiano* ha rilasciato un'intervista in cui ha dichiarato che "*non c'è preoccupazione*" per la situazione, pur essendo quella delle AIL SA in Alpiq "*una grossa partecipazione*". Secondo Prati la situazione "*è digeribile*" per il bilancio delle AIL SA e al di là degli "*umori della borsa*" la partecipazione in Alpiq va valutata nell'ambito di una strategia di medio – lungo termine riguardante l'approvvigionamento di energia per i clienti ("*garantirsi una fetta di energia*" per la clientela) e va gestita "*vigilando*" sulle misure decise da Alpiq. Ma quale sia questa strategia delle AIL SA in merito alla partecipazione Alpiq e quali siano le possibilità di vigilare sull'operato di Alpiq da parte delle AIL SA, non è dato sapere. Come pure non è dato sapere quanto grosso sia il "*mattoncino*" da digerire per le AIL SA.

6. Interessante in proposito è il parere di Paolo Rossi, ex direttore AET (sistematicamente denigrato da Bignasca/Quadri su *Il Mattino della domenica*, per cui si può capirne la vis polemica), pubblicato il 4.11.2011 sul suo blog: "*Il nuovo presidente della direzione di AIL, Andrea Prati, non è preoccupato per l'andamento delle azioni di Alpiq perché, come ha detto alla televisione, l'acquisto per 110 milioni di franchi di azioni del colosso energetico di Olten è strategico, per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento energetico alle aziende di Lugano e non ci si cura dunque per l'andamento della borsa. Un discorso che apparentemente non fa una grinza. Peccato che la realtà sia diversa. Prati era nel Consiglio di Amministrazione di AIL quando Bignasca, anch'esso membro dello stesso Consiglio, pubblicava ogni settimana l'andamento (in positivo) del titolo Alpiq e "pompava" la palla dei 200 milioni persi da AET. In quei momenti non ho mai sentito dal CdA di AIL una presa di distanza dalle tesi di Bignasca, per sottolineare gli aspetti oggi avanzati da Prati.*"

*Inoltre avere azioni non significa affatto avere garanzie sulle forniture di energia e, tanto meno, poter ottenere prezzi di favore, che sarebbe una distribuzione ineguale di dividendi ai danni degli altri azionisti. Avere delle azioni significa poter ottenere un dividendo sugli utili di esercizio di una società. Dividendi che nel caso di Alpiq sono stati contenuti negli anni scorsi (dando un interesse sul capitale investito risibile rispetto a quello garantito ad esempio da investimenti in impianti di energia rinnovabile) ed in futuro sembra mancheranno per un po' di tempo.*

*Ricordo che lo scopo di un produttore e (soprattutto) "trader di energia", quale Alpiq è vendere energia sul mercato, quindi AIL avrebbero potuto garantirsi la sicurezza dell'approvvigionamento firmando un contratto di lungo periodo o investendo in impianti propri, senza bisogno di comperare azioni per 110 milioni di franchi (110 milioni di franchi dei contribuenti, avrebbe tuonato in altre circostanze Bignasca). Forse aveva ragione l'AET dei vituperati Dell'Ambrogio – Masoni – Rossi che preferì investire in impianti ed in energia, piuttosto che in avventurose operazioni di borsa; preferendo l'autonomia alla subordinazione, pagata a carissimo prezzo, ai potentati d'Oltre Gottardo. Che ancora una volta il tempo sia galantuomo?"*

7. Infine, lo stesso 4.11.2011, per una singolare coincidenza, un comunicato stampa congiunto AET – AIL SA ha informato sul **rinnovo dei contratti fra le due aziende per l'approvvigionamento energetico del comprensorio delle**

**AIL SA e per la gestione dell'impianto della Verzasca per il periodo 2011-2013:** "L'Azienda elettrica ticinese (AET) e le Aziende Industriali di Lugano SA (AIL SA) hanno rinnovato gli accordi per la fornitura dell'energia elettrica al comprensorio AIL SA e per la gestione della centrale Verzasca per il periodo 2011-2013. L'elettricità è arrivata a Lugano nel 1890 ed oggi le AIL SA forniscono energia elettrica in modo capillare su tutto il loro territorio, con un numero di clienti che supera le 100 mila unità e con un'erogazione maggiore a 1100 GWh. Con la sottoscrizione degli accordi, si rafforza la positiva e consolidata collaborazione fra le due aziende e si conferma la concorrenzialità di AET, tenendo conto del fatto che dal 2009 il mercato elettrico per i grandi consumatori è liberalizzato. Con la sottoscrizione degli accordi si mantengono e si sviluppano le sinergie fra produttore e distributore. L'esperienza e la capacità di AET nell'operare sui mercati genera vantaggi per le AIL SA e per i propri clienti, che continueranno a beneficiare dell'energia prodotta dalla centrale Verzasca SA. L'impianto idroelettrico della Verzasca SA è di proprietà del Comune di Lugano e del Cantone Ticino, che detengono una partecipazione azionaria di 2/3 rispettivamente 1/3. La gestione operativa della produzione è effettuata da AET, mentre la manutenzione tecnica degli impianti è affidata alla Verzasca SA."

### **Domande**

Fatte queste necessarie premesse per ricostruire e illuminare la grave vicenda che colpisce l'azienda elettrica cittadina, sulla base delle facoltà concessemi, chiedo al lodevole Municipio di Lugano:

1) A quanto ammontano in totale ad oggi le perdite di valore delle azioni Alpiq acquistate dalle AIL SA?

Risposta:

Le AIL non hanno registrato ad oggi alcuna perdita sulle azioni Alpiq. Il valore a bilancio AIL per ogni azione Alpiq è di CHF 182.69, risultante dalla fusione societaria che ha portato alla creazione di Alpiq Holding. Questo valore equivale quindi al valore con cui le AIL le hanno acquistate. Fino a quando il valore di borsa non scende sotto questo valore d'acquisto, le AIL non sono obbligate a registrare alcuna correzione di valore. A titolo informativo, il corso di chiusura del titolo Alpiq il 23 novembre 2011 era di CHF 159.80 (con un volume di negoziazione molto contenuto).

2) Quale soglia di valore di mercato dell'azione Alpiq comporta un abbattimento del valore a bilancio delle AIL SA della partecipazione Alpiq?

Risposta:

Abbiamo integrato la risposta a questo quesito nella risposta al punto 1.

3) A quanto ammontano i dividendi registrati annualmente dal momento dell'acquisto (in CHF e per cento)?

Risposta:

Una decisione sui dividendi cambia di anno in anno a dipendenza della proposta del CdA di Alpiq e della rispettiva decisione della sua Assemblea generale. Da quando AIL è in possesso di questa partecipazione ha incassato complessivamente dividendi per CHF 26,8 mio.

4) Quale è stato l'utile straordinario registrato dalle AIL SA sulla cessione di una parte della quota azionaria di Alpiq Holding SA, come indicato nel *Rendiconto d'esercizio 2009*?

Risposta:

Le AIL fanno parte di un consorzio di azionisti minoritari Svizzeri che rappresenta il 30% dell'azionariato di Alpiq. Nell'ambito degli accordi presi, AIL ha ricevuto in un primo tempo un certo numero di azioni, di cui ha poi dovuto vendere una quota per arrivare alle quote pattuite nell'accordo fra azionisti. Il risultato di queste fluttuazioni è una diminuzione del numero di azioni detenute per un valore di acquisto di CHF 6,85 mio. (diminuzione del valore a bilancio, con incasso di un corrispettivo valore in liquidità) e con la realizzazione di un utile straordinario sulla vendita di dette azioni di CHF 15,9 mio. (aggiuntivo al valore nominale di cui sopra e quindi con impatto positivo sulla liquidità aziendale).

5) A cosa si riferiscono gli utili e le perdite straordinarie di rilievo, registrate nel conto economico 2009 e 2010 delle AIL SA?

Risposta:

Elenchiamo qui di seguito le principali operazioni contabili per le componenti straordinarie del conto economico, ma precisiamo sin da subito che per le azioni Alpiq abbiamo registrato e incassato solo utili straordinari e nessuna perdita.

**Costi straordinari**

- 2009: si tratta di registrazioni per accantonamenti di cui CHF 12,5 mio. per la quota parte dei propri pensionati di sottocopertura della Cassa Pensione dei dipendenti della città di Lugano e CHF 4,2 mio. per rischi (poi avveratisi) di perdite sulla partecipazione in Tecnopellet.

- 2010: si tratta di costi per CHF 0,2 mio. di anni precedenti e CHF 5,7 mio per abbattimento di partecipazioni e prestiti a Tecnopellet SA.

#### Ricavi straordinari

- 2009: Utile su vendita di 37'518 azioni Alpiq CHF 15,9 mio.; utile di CHF 3,2 mio. per vendita di altri attivi;
- 2010: Ricavi da livello di tensione 1 da anni precedenti rimborsati da Swissgrid.

6) Se l'anno 2011 dovesse chiudersi con un corso di mercato di Alpiq a FrCH 180/azione, che conseguenze ci sarebbero sul bilancio delle AIL SA, sulla Città, sull'utenza e sui 290 dipendenti delle AIL SA?

#### Risposta:

Torniamo a evidenziare che a bilancio il valore di acquisizione delle azioni è di CHF 182.69/azione. Un corso dell'azione a CHF 180 rappresenterebbe una perdita di bilancio di CHF 2.69/azione. AIL è in possesso di 577'602 azioni di Alpiq. Sarebbe dunque necessaria una correzione del valore di bilancio di CHF 1'553'749. Questa registrazione contabile non comporterebbe nessun esborso, ma una cosiddetta "perdita non realizzata". L'intenzione strategica di AIL è infatti di tenere questa partecipazione nel lungo termine.

Questa eventuale registrazione di correzione di valore dovrebbe in ogni caso essere raffrontata alle entrate certe (che invece hanno rilevanza monetaria e quindi influsso sul cash flow aziendale) che dall'acquisizione della partecipazione in Alpiq hanno generato un utile netto straordinario di complessivi CHF 57,5 mio.

L'eventuale correzione del valore di bilancio della partecipazione non avrebbe nessuna influenza né sui bilanci della Città, né sulla clientela né sul personale AIL.

7) Le AIL SA (giustamente, anche in un'ottica di coesione cantonale e di riappropriazione di quel patrimonio energetico ticinese finito nelle mani di società d'oltralpe a scopo di lucro) hanno rinnovato per il 2011-2013 il contratto d'acquisto di energia con AET, ciò che significa che AET offre comunque condizioni migliori di quelle che Alpiq offre ai suoi azionisti. Anche alla luce di questo aspetto, il Municipio ritiene che l'investimento di 112 mio. FrCH di AIL SA in Alpiq fatto nel 2006 sia un errore/fallimento e che la strategia leghista ad esso sottesa, di rottura con AET (e anche di denigrazione di AET), vada pertanto definitivamente abbandonata?

#### Risposta:

Il CdA di AIL all'unanimità aveva ritenuto questa partecipazione come investimento strategico di lungo termine soprattutto per i possibili risvolti energetici che la società poteva dare. Giova infatti ricordare che sia al momento dell'acquisto del pacchetto azionario sia oggi (a maggior ragione in conseguenza dell'uscita dal nucleare) gli scenari elaborati dall'Ufficio Federale dell'Energia per quanto attiene all'approvvigionamento energetico nazionale parlano di un forte gap a partire dallo spegnimento delle centrali nucleari rispettivamente dalla scadenza dei contratti di importazione dall'estero. A queste condizioni, per un distributore come le AIL, riveste importanza capitale potere contare su un portafoglio diversificato di fornitori. Se poi l'energia può essere acquistata a condizioni più favorevoli rispetto a quelle di mercato (ricordiamo che tanto Alpiq quanto AET sono degli attori di mercato e in quanto tali possono legittimamente avere un prezzo diverso a parità di prodotto venduto) questo sarà a tutto vantaggio della clientela finale. Ricordiamo agli interroganti che a fronte dell'acquisto del pacchetto azionario, AIL è riuscita a negoziare con Alpiq una banda di energia di 20 MW e che fino al 2011 questa banda è stata rivenduta sul mercato dietro commissione per tramite di AET, a testimonianza dei solidi rapporti commerciali che legano le due società. Riteniamo inoltre che Alpiq abbia ottime capacità di gestione del mercato: siamo quindi convinti che sia all'azionista, sia ai dipendenti, sia ai clienti finali di AIL questa partecipazione possa dare benefici anche in futuro. La situazione di Alpiq è difficile per la situazione del mercato internazionale, ma le prospettive future della società restano interessanti e non indicano una necessità di modifica dell'orientamento strategico scelto dal CdA di AIL SA.

8) Quale è la strategia delle AIL SA relativamente alla importante partecipazione in Alpiq, ritenuto che esse non sono in grado né di avere una garanzia di forniture di elettricità a prezzi di favore da parte di Alpiq, né di condizionare la politica aziendale di Alpiq?

#### Risposta:

Oggi una politica di diversificazione delle fonti di approvvigionamento aiuta a diminuire i rischi di approvvigionamento. AET dal 2002 è in grado di fare dei prezzi concorrenziali poiché può disporre, in particolare, delle quote di energia idroelettrica da impianti storici ticinesi per la copertura del 50% del fabbisogno ticinese. Il restante 50% del fabbisogno è acquistato da altri produttori a prezzi di mercato. È quindi facilmente intuibile come il prezzo medio tra le due componenti (produzione propria e acquisti dal mercato) con l'aggiunta di un congruo margine di utile a favore del suo proprietario porti ad avere dei prezzi concorrenziali in una fase di mercato in cui i prezzi europei erano fino al doppio rispetto ai costi di produzione locali.

Con il rafforzamento del franco Svizzero rispetto all'Euro già nell'estate del 2011 si sono presentati sul mercato dei concorrenti che offrivano contratti di energia più favorevoli rispetto ad AET.

In caso di prezzi di mercato in discesa Alpiq potrebbe essere un partner di fornitura interessante anche per i clienti finali di AIL. In caso contrario, vale a dire in un'ipotesi di prezzi in risalita, Alpiq riuscirebbe a valorizzare la sua molteplicità di produzione di energia con la realizzazione di utili che in parte riverserebbe in forma di dividendi.

Una partecipazione in una società operante in questo settore ha dunque in entrambi i casi degli effetti benefici e quindi una componente di compensazione dei rischi di fluttuazione dei prezzi di mercato.

Sottolineiamo in conclusione che la partecipazione è accompagnata da un accordo parasociale con altri distributori Svizzeri che perseguono i medesimi obiettivi di AIL. Questo consorzio di azionisti rappresenta il 30% delle azioni di Alpiq e permette di avere 4 rappresentanti nel CdA di Alpiq. Considerando che EOS Holding a sua volta è controllata da società di distribuzione della Svizzera romanda, si può concludere che i distributori Svizzeri controllano oltre il 60% di Alpiq. Per quanto attiene ai dubbi circa il coinvolgimento delle AIL nelle decisioni strategiche di Alpiq, segnaliamo unicamente che le stesse sono state anche membro autorevole del gremio ristretto che ha guidato la costituzione della nuova società dalla fusione delle 2 precedenti

Con ossequio

**Raoul Ghisletta, Alessio Arigoni, Raffaella Martinelli Peter, Cristina Zanini Barzaghi**  
consiglieri comunali PS